

La valutazione dei costi è stata effettuata dalla Bagnoli S.p.A. sulla base delle esperienze specifiche nel campo del trattamento delle strutture impiantistiche, nonché utilizzando i parametri del progetto originario.

4.3 Compatibilità con la bonifica dei terreni sottostanti

Il piano previsionale approvato dal CIPE prevede la bonifica dell'area successivamente alla demolizione delle strutture in elevazione insistenti su di essa.

Salvo la considerazione che, in presenza di movimenti di terra, d'installazione di attrezzature di trattamento *in situ*, la presenza di manufatti comporta un normale aggravio di costi rispetto ad una condizione di sgombero totale dell'area, si ritiene che le operazioni di bonifica possono essere eseguite senza porre problemi di ordine tecnico.

E' presumibile che, una volta acquisiti i dati definitivi sulla tipologia e sull'entità dell'inquinamento, ed individuate le tecniche di bonifica, i costi dell'operazione subiscano delle variazioni in aumento.

Per i costi della bonifica si rimanda alle specifiche tecniche dell'apposito progetto esecutivo che sarà redatto dopo il completamento del monitoraggio.

5. Stato dell'avanzamento dei lavori relativi alle demolizioni e smontaggi

Le attività di demolizione e di smontaggio nel corso dell'anno 1998, hanno riguardato prevalentemente le seguenti aree :

- Area cokeria ;
- Area altoforni ;
- Area acciaieria ;
- magazzini ;
- treni di laminazioni ;

per un totale complessivo del 42% per le demolizioni e del 55% per gli smontaggi.

L'avanzamento delle attività alla data del 31-12-1998 ammonta dunque al 49% e risulta pertanto inferiore alla percentuale di avanzamento prevista dal piano approvato dal CIPE.

Lo scostamento riscontrato è sicuramente imputabile alle problematiche connesse alla individuazione dei manufatti da conservare, quale testimonianza di archeologia industriale, nonché alla circostanza che sulle proposte avanzate in tema di archeologia industriale non sono state ancora operate delle scelte definitive.

Sicurezza, Ambiente ed Ecologia

Il Piano di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli in termini progettuali e realizzativi ha evidenziato, fin dalla fase di impostazione, problematiche di sicurezza di ambiente e di ecologia; tenuto conto della complessità impiantistica, dei materiali e dei residui presenti nel sito, la Società Bagnoli si è pertanto organizzata con specializzazioni adeguate alle tematiche da affrontare.

Nel 1998 le attività di demolizione e smontaggio impianti hanno comportato nel campo della sicurezza un consistente impegno tecnico sotto l'aspetto progettuale: di pianificazione dei lavori, di progettazione esecutiva delle attività, di ingegnerizzazione di cantiere con la preparazione e attuazione in campo di oltre 150 Piani di sicurezza e coordinamento da parte di esperti in materia (Coordinatori della sicurezza ai sensi del D.Lgs 494/96).

Tali Piani di sicurezza portati in termini operativi a conoscenza dei lavoratori operanti a Bagnoli (lavoratori della Società Bagnoli e delle Imprese) dalle strutture preposte (Capi Cantiere e Assistenti lavori) con il supporto in campo dei tecnici e dei coordinatori della sicurezza, hanno consolidato il risultato già ottimale ottenuto nel 1997 con ulteriore miglioramento per quanto all'andamento infortunistico. Tale risultato è stato ottenuto anche per il contributo dei Responsabili della sicurezza dei lavoratori operanti ai sensi del D.Lgs 626/94.

Per quanto all'impatto ambientale derivante dalle attività di demolizione eseguite in un contesto urbano circostante, particolare attenzione è stata posta all'esposizione al rumore dei lavoratori e della cittadinanza, utilizzando mezzi di ultima generazione di escavazione e perforazione a bassa emissione sonora. Sono state inoltre utilizzate, per alcuni manufatti, tecniche di demolizione controllata con l'utilizzo di microcariche esplosive per le quali oltre una informazione preventiva diffusa all'interno e all'esterno del sito siderurgico, sono state anche effettuate rilevazioni al confine del sito sulle vibrazioni derivanti dalla attività, per consentire una verifica dell'impatto sulle strutture dei fabbricati civili, che è risultato nei limiti previsti dalle norme vigenti.

Sono stati inoltre effettuati interventi di recupero di materiali derivanti dallo smontaggio e dalla demolizione degli impianti, con invio degli stessi in cicli produttivi (Rottame ferroso, rottame di materiali pregiati, ecc.) in ottemperanza al Decreto ministeriale 05.febbraio.1998; le attività più significative in termini quantitativi hanno riguardato il recupero dei materiali ferrosi "Pronto forno" e la preparazione con frantumazione dei materiali inerti derivanti dalle demolizioni per un loro successivo utilizzo come materiali di riempimento nel sito siderurgico e quali materie prime secondarie fuori del sito. La Società Bagnoli si è dotata, per l'esecuzione delle operazioni di recupero, delle autorizzazioni provinciali ai sensi del D.M. 05.febbraio.1998. Inoltre sono stati regolarmente smaltiti rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali e tossico nocivi in ottemperanza al D.Lgs 22/97 in discariche e in inceneritori regolarmente autorizzati; data la diversificazione dei rifiuti e le quantità in gioco, è stata creata una struttura aziendale specifica di "Gestione rifiuti", onde poter meglio eseguire tutte le fasi tecniche, procedurali e di verifica previste dal D.Lgs 22/97.

L'informazione al pubblico

La Legge 582, all'art. 1, comma 4, affida alla Commissione per il Controllo ed il Monitoraggio il compito di "diffondere periodicamente dati informativi di facile comprensione" al fine di "consentire la pubblicità delle operazioni di bonifica".

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono le Conferenze Informative Periodiche, gestite direttamente dalla Commissione, e la struttura espositiva INFOBOX, realizzata quale finestra permanente sulle operazioni di bonifica e gestita dalla Società Bagnoli sotto la supervisione della Commissione stessa.

L'esposizione è ubicata in un fabbricato, sito su via Coroglio alla radice del Pontile Nord, che ospitava in origine una cabina elettrica e che, successivamente, è stato risanato ed adeguato al nuovo allestimento: l'area è molto defilata rispetto a quella dei cantieri operativi, è ben accessibile e dispone di un amplissimo spazio circostante che, per essere ubicato su suolo demaniale, non è, però, utilizzabile quale parcheggio per i visitatori.

Finalità della struttura INFOBOX è l'esposizione per consultazione pubblica di documenti originali, dati ed informazioni sulle premesse e sulle prospettive del processo di trasformazione in atto nell'Area Industriale dismessa.

Il percorso espositivo illustra le finalità della bonifica, il programma e lo stato d'avanzamento dei lavori attraverso mappe, fotografie, grafici, video storici, simulazioni di riassetto dell'area; tali informazioni vengono fornite al pubblico mediante la proiezione sequenziale di immagini su schermi e monitors.

La mostra è stata inaugurata il giorno 16 Aprile 1998 con l'esposizione di dati aggiornati al 31 marzo.

In un primo periodo, durato all'incirca fino agli inizi dell'estate, il flusso dei visitatori è stato piuttosto significativo, almeno in relazione alla particolarità del contenuto espositivo, ed ha

toccato punte giornaliera di oltre cento visitatori sebbene ancora molto modesto sia stato il contributo delle scuole napoletane.

In autunno il calo delle presenze è stato piuttosto sensibile: raramente se ne sono contate più di venti nella giornata.

Allo scopo di stimolare l'interesse dei cittadini ma soprattutto quello degli operatori della Scuola, INFOBOX, in collaborazione con il Comune di Napoli, ha ospitato manifestazioni organizzate dallo stesso Ente Locale o vi ha partecipato.

A titolo di esempi: la partecipazione all'inaugurazione della Casa della Città di Barra e l'accoglimento, nel padiglione-mostra, del concorso fotografico fra studenti di alcune Scuole medie e Superiori di Barra, Massa Lubrense, Bagnoli e Pozzuoli.

Parallelamente, una azione di sensibilizzazione è stata condotta verso il Provveditorato agli Studi di Napoli; essa verrà ripetuta nei primi mesi del 1999 e potrà essere accompagnata da brevi comunicazioni conoscitive indirizzate ai Capi di Istituto delle più importanti Scuole della Città.

Significative, infine, sono state le presenze di Associazioni ed Enti di importanza nazionale ed internazionale quali, ad esempio, Consolati Inglese ed U.S.A., Gruppo Posidonia, UNESCO, Ireda, Gruppi universitari Interfacoltà, esperti di Urbanistica.

In sintonia con gli indirizzi forniti dal Comitato di Controllo ed in risposta alle sollecitazioni di una parte, pur modesta, dei visitatori, nonché allo scopo di rendere più agevolmente leggibili le informazioni relative alle attività di bonifica ed i contenuti della Variante al P.R.G., nel prossimo anno sarà possibile introdurre modalità di colloquio interattivo con le attrezzature informatiche che tali dati gestiscono.

Conclusioni

L'anno appena conclusosi ha segnato una significativa svolta e una notevole implementazione delle attività di risanamento demandate alla Società Bagnoli S.p.A..

La stessa Società ha perfezionato o iniziato e poi concluso gli iter di aggiudicazione delle gare ad evidenza pubblica per attività e/o servizi di particolare rilevanza, sia dal punto di vista dell'impegno sia dal punto di vista ambientale, come quelle per la bonifica delle aree ex ETERNIT e CENTRALI ILVA, per il trattamento e smaltimento dei trasformatori contenenti PCB e/o PCT e per la bonifica e smaltimento del catrame e della pece presenti nell'ex area COK dell'ex Centro Siderurgico di Bagnoli.

Le attività nel loro complesso hanno raggiunto, al 31.12.98, la percentuale del 49%, percentuale che è costituita dalle seguenti percentuali riferite alle singole tipologie di intervento:

- demolizioni 62%
- smontaggi 58%
- bonifica 28%

Risaltano, quindi, la buona percentuale delle demolizioni e smontaggi e quella, apparentemente, inferiore dell'intervento di bonifica.

A questo proposito, sono — però — da tener presenti due considerazioni, una generale, e cioè quella che le attività di bonifica non possono che cronologicamente e concretamente seguire alle attività di demolizioni e smontaggi, e l'altra particolare e più rilevante, che le intervenute modifiche legislative in materia ambientale (di cui ultima la promulgazione nell'aprile 1998 delle "norme tecniche di attuazione in materia anche di rifiuti non pericolosi" del c.d. Decreto Ronchi) hanno imposto una sostanziale e profonda rimediazione delle tecniche di bonifica, con rilevanti ripercussioni di tipo quantitativo, economico e temporale.